

An aerial photograph of a modern garden. The garden features a central winding path made of light-colored stones, surrounded by vibrant flower beds in shades of red, yellow, and pink. The garden is set on a hillside, with a staircase and a black metal railing in the foreground. The background shows a dense forest of tall evergreen trees under a clear sky. The image is framed by a white diagonal line and a yellow triangle in the top right corner.

GIARDINO CONTEMPORANEO

Bellotti Sara – Pavese Luca – Rotondo
Francesca Classe 3B



CONTENUTI

0

Caratteristiche del giardino contemporaneo

0

La Venaria Reale

0

Reggia di Venaria

Cenni Storici

0

Reggia di Venaria

Percorso di visita

0

Reggia di Venaria

L'Edificio Monumentale

0

La Reggia e I Giardini

La Reggia e i Giardini dialogano con numerose opere di arte contemporanea.

0

I Giardini della Reggia

Parco Alto

0

I Giardini della Reggia

Parco Basso

0

I Giardini della Reggia

Asse Centrale

1

I Giardini della Reggia

Potager Royal

0



CARATTERISTICHE DEL GIARDINO CONTEMPORANEO

Dal dopoguerra ad oggi si è passati dal concetto di "spazio verde" a quello di "paesaggio". È necessario comprendere e condividere la nozione che il passato è una potenzialità imprescindibile per il futuro, unitamente ad una profonda conoscenza del sito e della sua unicità, poiché traccia la sua storia e le sue potenzialità.

Nella nuova visione della progettazione paesaggistica del dopoguerra emergono delle linee guida nella progettazione delle aree verdi e riqualificazione del paesaggio urbano:

- **la pianta allungata** favorisce la ventilazione naturale dell'edificio e contestualmente stabilisce una connessione all'interno del sito. Diventa un percorso, un collegamento in continuità con il sito;

- **l'elemento costruttivo di interconnessione tra esterno ed interno**: un portico aperto verso il paesaggio, una terrazza o una piattaforma esterna, raccordata all'edificio da una tettoia mobile o leggera. Nelle case urbane, diventa un patio, una corte interna o un atrio;

- **la raccolta delle acque con relativo immagazzinamento e smaltimento**: serbatoi, doccioni, inclinazione dei tetti, per assicurarsi la presenza dell'acqua come elemento vitale, statico o dinamico;

- **la luce utilizzata come elemento compositivo di architettura**: all'interno è articolata in modo da rendere l'ambiente fluido e luminoso, utilizzando pareti bianche che favoriscono il diffondersi dello spazio;

- all'esterno invece la luce è naturale, libera sulla struttura dell'edificio;

- **l'involucro esterno** diventa elemento di connessione tra il costruito e la natura, tra l'inorganico e l'organico, in una continua ricerca di dialogo tra l'architettura ed il paesaggio.

0 La Venaria Reale

2



La Venaria Reale è una Corte dei contemporanei aperta a tutti, che si propone come scoperta di esperienze molteplici, un viaggio nella “Reggia d’Italia” dove si punta sulla valorizzazione del nostro patrimonio storico, paesaggistico e gastronomico, si possono trovare “regalità e piacere di vivere”.

Un grandioso complesso con **80.000 metri quadri di edificio monumentale, 60 ettari di Giardini e gli oltre 3000 del Parco La Mandria, insieme foresta e parco storico.**

Venaria Reale, dichiarata **dall’Unesco Patrimonio dell’Umanità** dal 1997, si colloca al centro del circuito delle Residenze Reali del Piemonte ed è connessa con il Polo Reale ed il sistema museale concentrico di Torino. Il Progetto La Venaria Reale, promosso **dall’Unione Europea e curato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Piemonte**, ha rappresentato il più grande cantiere d’Europa nel campo dei beni culturali restituendo alla magnificenza barocca cui fu ispirata alla metà del Seicento dal duca Carlo Emanuele II di Savoia la Reggia di Venaria, tornata oggi simbolo di **modernità e cultura**. Dalla sua apertura (2007), La Venaria Reale si è attestata tra i primi siti culturali più visitati in Italia. **Natura e cultura**, arte e storia declinati in mille modi: mostre, spettacoli, eventi culturali, il tour tra sale e saloni nobili della Reggia, passeggiate nel verde, percorsi botanici e molto altro. La Venaria Reale propone itinerari tematici, laboratori, attività ludiche che offrono a tutti i visitatori, alle scuole, ai gruppi e alle famiglie, l’opportunità di crescere, imparare e scoprire la storia, l’architettura, il rapporto con il territorio o il racconto della vita di corte.

0 La Reggia di Venaria – cenni storici

3



1798-1999: il periodo militare e il declino

La trasformazione della Reggia in caserma comincia all'inizio dell'Ottocento dopo l'arrivo di Napoleone, la fuga e il successivo ritorno dei Re. **Scompare il disegno dei Giardini**, spianati in una piazza d'armi per le esercitazioni militari. **Cavalli, cannoni e moschetti sostituiscono aiuole, fontane e sculture.**

1999-2007: il cantiere di restauro

dal 2007: la rinascita

L'inaugurazione - il 12 ottobre 2007 - restituisce al pubblico la Reggia e i suoi Giardini. L'architettura, la storia, il paesaggio, i moderni linguaggi artistici, capolavori d'arte e uno spettacolare ed evocativo allestimento sugli stili di vita del Seicento e Settecento offrono ai contemporanei lo splendore di una grande corte europea. Attraverso il percorso di visita, le mostre, gli spettacoli, i concerti, i convegni e i piaceri enogastronomici, la regalità e il piacere di vivere sono tornati di casa alla Reggia di Venaria.



1 Il Piano Seminterrato

LA DINASTIA sale 2-6

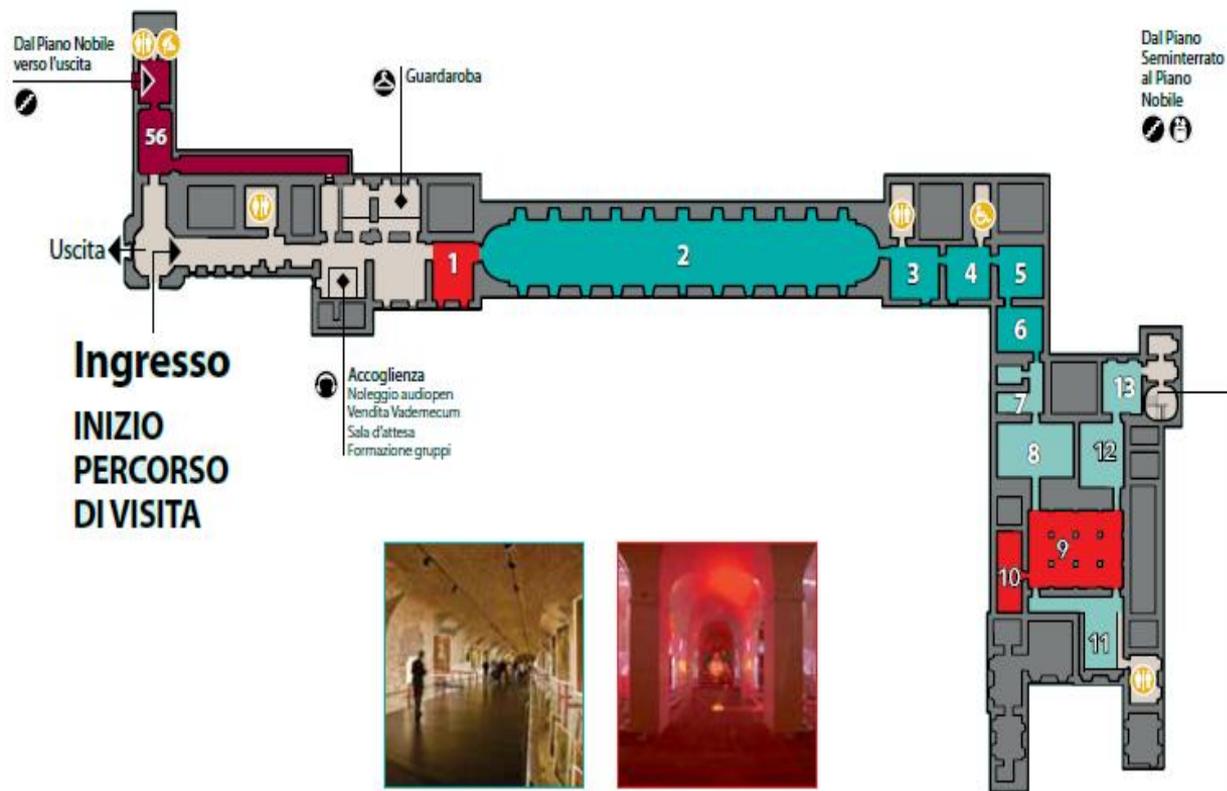
- 2 La Galleria dei ritratti
- 3-4 L'esercito e la nobiltà
- 5-6 L'espansione dello stato sabauda

L'ARCHITETTURA sale 7-13

- 7 Torino tra Sei e Settecento
- 8 La Corona di Delizie
- 11 Theatrum Sabaudiae
- 12-13 Le fasi architettoniche della Reggia

RIPOPOLARE LA REGGIA di Peter Greenaway

- 1 La presentazione della corte
- 9-10 Le cucine



2 La Galleria dei ritratti



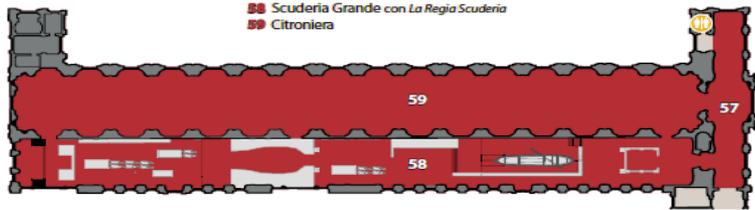
9 Le cucine



3 Le Scuderie Juvarriane

LE SCUDERIE JUVARRIANE sale 57-59

- 57 Atrio
- 58 Scuderia Grande con La Regia Scuderia
- 59 Citroniera



58 Scuderia Grande con La Regia Scuderia



59 Citroniera

Alle Scuderie Juvarriane
Si accede con i biglietti
Tutto in una Reggia
o Reggia e Scuderie
o Scuderie Juvarriane

2 Il Piano Nobile

FOYER sale 14-15

IL SEICENTO. LA RESIDENZA DI CACCIA E PIACERE sale 16-26

- 16 Sala di Diana
- 17 Sala di Ifigenia
- 18-22 Appartamento di Madama Reale
- 23 Sala dei Templi di Diana
- 24-26 Lo scrigno della Reggia nell'Appartamento della principessa Ludovica

IL SETTECENTO. IL PALAZZO DEI RE sale 27-55

- La Passeggiata a Corte
- 31-34 e 35 Appartamenti del Re e della Regina
- 39 Galleria Grande con Music for the Great Gallery di Brian Eno
- 40-45 Caffè degli Argenti
- 47-50 Il Tramonto della Venaria nell'Appartamento dei Principi ereditari
- 51-53 Rondò e Gallerie alferiane con La corte di carta di Isabelle de Brochgrave
- 54-55 Cappella di sant'Uberto e Sacrestia

OMBRE E LUCI

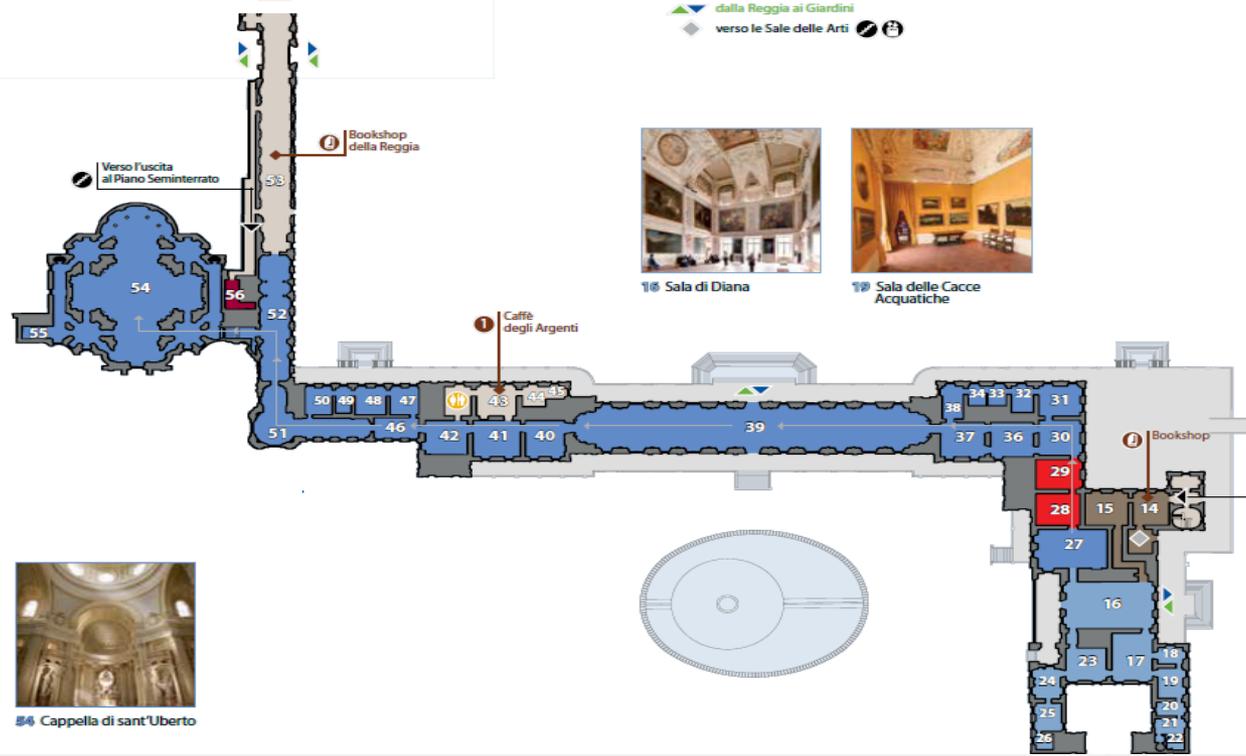
- 56 Da Reggia a caserma, dall'abbandono alla rinascita (prosegue al Piano Seminterrato)

RIPOPOLARE LA REGGIA di Peter Greenaway

- 28-29 La processione della corte

▲ dalla Reggia ai Giardini

◆ verso le Sale delle Arti



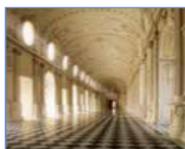
16 Sala di Diana



19 Sala delle Cacce Acquatiche



31 Camera di Udienza della Regina



39 Galleria Grande



51 Rondò alferiano



54 Cappella di sant'Uberto

0 L'edificio Monumentale

5



L'edificio monumentale, vanta alcune delle più alte espressioni del barocco universale: l'incantevole scenario degli spazi seicenteschi con la Sala di Diana, l'eleganza della Galleria Grande con le musiche composte appositamente da **Brian Eno**, la solennità della Cappella di Sant'Uberto, opere settecentesche di Filippo Juvarra, il suggestivo allestimento sulla vita di corte di **Peter Greenaway**, rappresentano la cornice ideale del Teatro di Storia e Magnificenza, il percorso espositivo della Reggia sulla storia e l'arte sabauda che accompagna il visitatore lungo quasi 2.000 metri, tra piano interrato e piano nobile. Il complesso è imponente: accedendo dall'entrata principale si viene accolti nella corte d'onore, nel centro della quale sorgeva una fontana detta del cervo, la facciata principale in intonaco con cornucopie conchiglie e frutti risulta sulla parte destra come "sfregiata" da una cesura di mattoni a vista che delimitano la parte seicentesca da quella settecentesca.



06 La Reggia e i Giardini dialogano con numerose opere di arte contemporanea



Igloo di Mario Merz

La Venaria Reale arricchisce la propria collezione di arte contemporanea con l'Igloo di Mario Merz ospitato presso la Fontana del Cervo nella scenografica Corte d'onore.

L'opera, realizzata per il parco del Museu Serralves di Porto, si lega fortemente all'ambiente naturale e a quello dei Giardini della Reggia, con la presenza maestosa di un cervo sulla sommità della struttura, sul cui fianco è attaccato un numero di Fibonacci di neon.



0 La Reggia e i Giardini dialogano con numerose opere di arte contemporanea

6

Le Sculture Fluide e "Anafora" di Giuseppe Penone

Ispirato al disegno seicentesco a maglie quadrate del Parco Basso, sviluppato su un terreno che si estende per tre ettari, Il Giardino delle Sculture Fluide di Giuseppe Penone presenta **alberi in bronzo, fontane e boschetti** ed è strutturato sulla base del Giardino delle Fontane che Amedeo di Castellamonte aveva ideato per il parco della Reggia. Si compone di **quattordici opere**, realizzate tra il 2003 e il 2007, ed è pensato come un luogo sensoriale dove i vari materiali utilizzati (**alberi, marmo, acqua, bronzo, pietra e granito**) scandiscono il passaggio da una scultura all'altra, in un continuo stato di fluidità tra gli elementi, al fine di scoprire le analogie che legano i mondi minerale, vegetale e umano. Giuseppe Penone ha avuto a disposizione un'area di circa cinque ettari suddivisa in riquadri precisi e situata a fianco della Reggia. Le opere ,sono come sale espositive delimitate da file di **tigli e di betulle** con sullo sfondo le architetture del Castellamonte.

Nel suo insieme il Parco basso è la manifestazione del connubio tra la **storia antica e la sensibilità contemporanea**, sottolineato dall'intreccio dei materiali più tipici del fare artistico con gli elementi naturali.

Fra le installazioni che lo compongono vi sono Tra scorza e scorza, due monumentali cortecce in bronzo che racchiudono un grande albero, Disegno d'acqua, uno specchio d'acqua dove appare e scompare un'impronta digitale.

Poco distante, la grande installazione Pelle di marmo, una superficie di quattrocento metri quadri di estensione composta da lastre di marmo bianco venato in dialogo ravvicinato con la scultura Anatomia, le cui venature rievocano il fluire degli elementi naturali.



06 La Reggia e i Giardini dialogano con numerose opere di arte contemporanea



Il complesso percorso trova i suoi snodi fondamentali nelle due imponenti opere Direzione “verso la luce” e Direzione “verso il centro della terra”. La prima è costituita da un albero monumentale in bronzo mentre la seconda, posta al termine del giardino, è rovesciata, puntando verso il centro della terra. Nell’attuale realizzazione, si è voluto creare un vasto bacino d’acqua in cui la Reggia potesse rispecchiarsi, con l’intento di creare occasioni di svago e prevedendo futuri arricchimenti artistici in corrispondenza della **siepe perimetrale di carpini**.

Cassoni mobili nell’acqua contengono **piante di ninfee**, che fioriscono da aprile -maggio fino a settembre. Sotto il livello dell’acqua sono presenti **piante ossigenanti autoctone**.

Ad est e a ovest della Peschiera **piante di varie specie locali ed esotiche**, di notevole potenzialità scenografica (**Morus Alba, Acer Campestre, Sophora Japonica, Liquidambar**), formano boschetti destinati a creare ampie zone d’ombra.



0

I Giardini della Reggia

7



Tra i punti forti del magnifico sito sono senza dubbio gli spazi all'aperto dei grandiosi Giardini, **circondati dai boschi** del Parco La Mandria, con vista sulla catena montuosa delle Alpi. Dopo un complesso progetto di restauro, ha permesso in soli otto anni un'operazione senza precedenti, la ricostruzione vera e propria di un paesaggio e **l'inserimento di quasi 50.000 nuove piante e di importanti opere d'arte**. I Giardini si presentano adesso come uno stretto connubio **tra antico e moderno**, un dialogo virtuoso tra **insediamenti archeologici e opere contemporanee**, stanno entrando in un momento importante della loro crescita ed evoluzione durante la quale iniziano a delinearsi in maniera più evidente e definita gli elementi caratterizzanti e la "forza" del loro disegno, a testimonianza di una continua trasformazione naturale che nel panorama dei grandi giardini storici europei rappresenta un'esperienza unica.

Oltre ad una semplice passeggiata o alle visite guidate con specifici itinerari didattici, i Giardini possono essere esplorati in altri modi divertenti, come con il trenino Freccia di Diana, la Gondola o la Carrozza a cavallo



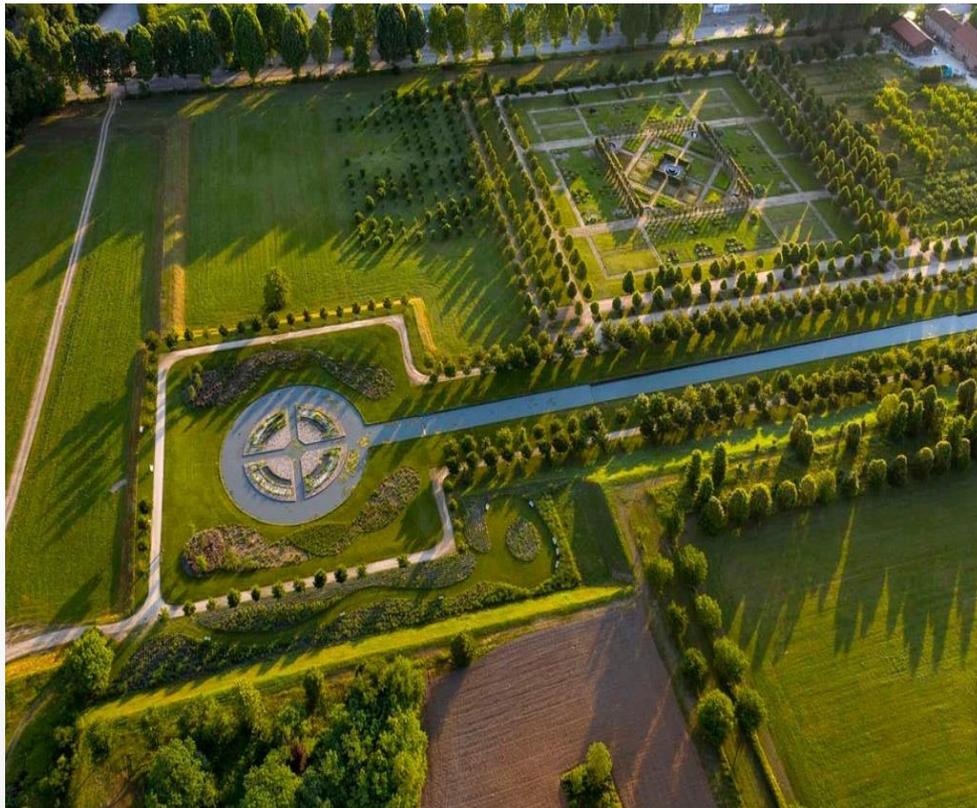
0

I Giardini della Reggia - Parco Alto

7



La citazione del settecentesco Parco alto, con il **caratteristico schema geometrico a "maglie quadrate"**, comprende il rinato Gran Parterre con al suo crocevia la suggestiva installazione dell'artista Giovanni Anselmo. Nel Parco alto, sono inoltre presenti le grandi Allee, i boschetti dove scorgere pavoni e pavoncelle, e il Fantacasinò, l'attrazione del Boschetto dei Giochi pensata per le famiglie ed un pubblico di ogni età che ripropone in chiave moderna la funzione di luogo di loisir dei Giardini.



Allea di Terrazza

Questo viale, parallelo all'Allea Centrale, posto sull'alto di un terrazzamento, esisteva già, sostenuto da muro, nei giardini progettati da Amedeo di Castellamonte nella seconda metà del Settecento. Nella prima metà del Settecento, anni della grande trasformazione dei giardini, l'Allea, ombreggiata da **olmi**, al di sopra di un **pendio erboso**, senza più muro né balaustrate, segnava con il solo verde il bordo nord del Parco alto.

L'attuale tracciato, come per le altre parti del Parco alto, è basato su disegni e rilievi del Settecento e sulle linee nel terreno evidenziate da fotografie aeree. **Piante di tiglio** ombreggeranno l'Allea per tutta la sua lunghezza. Una **siepe di Rosa Gallica** corre lungo la sponda.

Allea di terrazza



Piante:

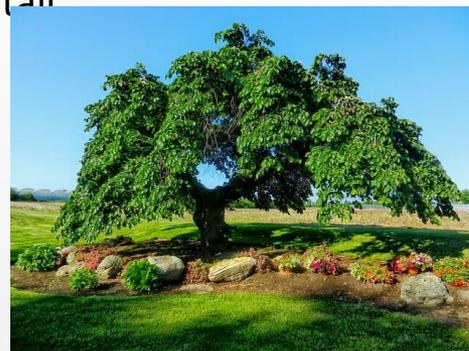
- L'olmo, nome comune per *ulmus*, appartenente alla famiglia delle Ulmacee, è un albero dalle grandi dimensioni.

L'olmo può arrivare fino a 30 metri di altezza e la sua chioma che si presenta in forma ovale o conica, arriva fino a 10 metri di ampiezza. La sua corteccia è di colore grigio e presenta superficie liscia per quanto riguarda gli esemplari di giovane età. Col tempo, la sua tonalità tende al bruno scuro e la corteccia mette in evidenza diverse e rilevanti fenditure.

Le foglie sono di superficie molto ruvida e di tonalità verde scura. Hanno una forma ovale e presentano fini dentature ai loro margini. I fiori non sono particolarmente visibili, arrivando alla lunghezza di circa un centimetro. I frutti sono delle samare. Hanno colore verde e sono molto vistosi.

- il tiglio appartenente alla famiglia delle Tiliacee.

L'albero può arrivare a grandi dimensioni, anche superare i trenta metri di altezza. Vanta chiome, a seconda della specie, tondeggianti, movali, oppure colonnari, con ampiezze che vanno dai dieci ai venti metri. Le foglie sono ampie e cuoriformi e presentano un margine leggermente seghettato. Anche i fiori donano all'albero una straordinaria vivacità, specie durante la stagione estiva quando ravvivano il loro colore inizialmente bianco giallastro che volge in seguito verso tonalità di giallo più acceso. I fiori sono ermafroditi e presentano un calice con 5 sepali e corolla con 5 petali.



0

I Giardini della Reggia - Parco Alto

7

Gran Parterre

A partire dal 1716 l'interesse per i giardini si concentra allora sul fronte adiacente alle nuove strutture con la creazione di un parterre con **fiori, piatta bande erbose, tassi scolpiti, vasi di agrumi** e vere e proprie stanze con pareti e volte vegetali lungo il perimetro. Il centro corrisponde all'incrocio dei due assi ortogonali, allineati rispettivamente all'arcata mediana della Galleria Grande e al portone centrale della Citroniera, che proseguivano nei viali: uno diretto verso l'area in cui vennero impiantati gli orti e i vivai, l'altro, l'Allea Reale, che attraversava i **boschetti** e conduceva al labirinto. Le stanze di "Verzura" che delimitano il Gran Parterre creano percorsi per passeggiate all'ombra tra "muri" vegetali formati da **siepi di Carpino**. Al centro del Gran Parterre juvarriano, sei lastre di granito "nero Africa" sono disposte di piatto lungo la direzione Nord-Sud. Sulle facce superiori è incisa la scritta **"Dove le stelle si avvicinano di una spanna in più", il titolo dell'installazione di Giovanni Anselmo**.





PIANTE:

- Tasso Conifera sempreverde , ha una crescita abbastanza lenta e gli esemplari adulti possono raggiungere i venti metri di altezza; la corteccia è marrone rossastro, diviene grigia con il tempo e tende a squamarsi. Foglie piccole, strette, lucide e verde scuro sulla pagina superiore, verde chiaro sulla pagina inferiore; la chioma è tondeggiante, molto densa.



- siepi di carpino; esso appartiene alla famiglia botanica delle Betulacee. Sono diffuse due specie, il carpino bianco e il carpino nero che si caratterizza per una corteccia di colore più scuro e foglie dalla forma molto più allungata. Carpino bianco e carpino nero hanno portamento eretto, in natura possono raggiungere un'altezza massima di 25 metri ma come siepe, in genere, non si spingono oltre i pochi metri.





Boschetti

Nel disegno dei nuovi Giardini, redatto nel 1700 dai progettisti francesi che collaborarono con Michelangelo Garove, appare interamente solcata longitudinalmente da viali che proiettavano verso ovest le linee del complesso architettonico. La scelta delle piante è mirata a sottolineare il disegno geometrico nella dimensione verticale, usando alberi che raggiungono altezze diverse: **carpini** all'interno dei boschetti, **aceri, ciliegi e roveri sul perimetro, bossi e tassi** sui vialetti diagonali.

PIANTE:

-Gli aceri sono in genere alberi di media grandezza, appartiene alla famiglia delle Sapindacee. La gran parte degli aceri presentano poi fogliame palmato e lobato, chiaramente segnato da venature, spesso in colore più scuro; esistono specie con foglie intere e non lobate, ma tipicamente la foglia dell'acero ha cinque lobi, e alcune specie possono arrivare fino a sette o nove lobi

-Il ciliegio è un albero da frutto capace di adattarsi a qualsiasi tipologia di clima. Richiede inoltre pochissime cure, per cui spesso viene coltivato dagli appassionati di giardinaggio e appartiene alla famiglia delle Rosacee. L'albero può arrivare fino a 30 metri di altezza grazie alle sue radici ben profonde che ne consentono uno sviluppo ampio. Presenta foglie caduche, con margine seghettato, di forma ovale; e i fiori sono bianchi e compaiono a primavera.

- il bosso può raggiungere i 6 metri di altezza e, se lasciato crescere liberamente, assume una forma a cono largo. Ha foglie persistenti, da ovate a oblunghe, lunghe fino a 2,5 cm e larghe 1 cm, incise sull'apice. Il colore è verde scuro e lucido nella parte superiore, più pallido in quella inferiore. I rami sono quadrangolari. La corteccia è grigia e liscia e si spacca in piccoli quadrati con l'età. Ha fiori piccoli e verdi.





Giardino delle Rose

Nel disegno del 1700 è rappresentata un'area rettangolare con fontana centrale e viali diagonali. Allineata con le due file di boschetti. Questa parte del progetto era ancora da completare quando intervenne Filippo Juvarra, il quale realizzò un "Giardino Inglese", ovvero due quadrati con parterres erbosi e ininterrotto sviluppo di pergole. Il disegno per ciascun quadrato si dipartiva da un rettangolo centrale inscritto in un'ellisse attraversata da percorsi ortogonali e diagonali. Nell'attuale realizzazione, che ha riguardato la superficie corrispondente ad uno dei due quadrati juvarriani, sono state realizzate, con **strutture di foggia moderna, pergole** che sostengono una varietà storica di **rosai rampicanti Alberich Barbier**, che presentano una sola fioritura annuale. Le **rose rifiorenti a cespuglio Marie Pavie e le rampicanti**.

Le rose bianche è simbolo di purezza, tenerezza, armonia ed amicizia, sognarla significa amore non ancora sbocciato, infantile oppure spirituale. Presenta foglie formate da altre foglioline più piccole tutte con margini dentellati, di colore verde scuro; i fiori possono essere di grandi dimensioni, si riuniscono ad ombrelle e non hanno un numero di petali standard ma variabile. Il calice della rosa bianca è composto dai sepali, mentre il gambo è ricco di spine e i frutti della rosa bianca sono detti acheni.



0
7

I Giardini della Reggia - Parco Alto



Gallery



0

I Giardini della Reggia - Parco Basso

8

Il tour nel Parco basso include il grande bacino d'acqua della Peschiera, lo spazio del Giardino delle Sculture Fluide di Giuseppe Penone, le grotte seicentesche, i resti della Fontana dell'Ercole e del Tempio di Diana, collegati dalla visione all'infinito del canale d'acqua, e i frutteti del Potager Royal più grande d'Italia.

Grotte e muro castellamontiano

Come risulta da disegni del Seicento, che rappresentano il complesso della Reggia visto da nord, il muro di terrazzamento, che correva nel tratto compreso tra la Corte d'onore e la Fontana d'Ercole, costituiva per il giardino basso un fondale ricco di valore scenografico con una articolazione di sporgenze e rientranze corrispondenti alla scansione geometrica del giardino stesso. Le superfici erano rivestite di **concrezioni e scorie minerali**, con **incrostazioni di conchiglie**, che potenziavano gli effetti chiaroscurali prodotti da nicchie e grotte. **Fontane e statue di marmo** arricchivano il manufatto con significati allegorici e tocchi di luminosità. La rimozione delle statue avvenne già nel corso del Settecento. Con l'intervento di recupero, la struttura, che era ormai interrata, è stata riportata alla luce. Il restauro puramente conservativo del muraglione, privo delle funzioni decorative seicentesche, evidenzia la sua funzione di sostegno e ne valorizza le linee architettoniche. In una zona limitata, è stato realizzato un esempio di come era il rivestimento decorativo della superficie muraria. Tra i due livelli, sul lato verso la Fontana d'Ercole, è stato ripristinato il collegamento mediante una **scala in ferro e legno** che non interferisce con le strutture murarie originarie.

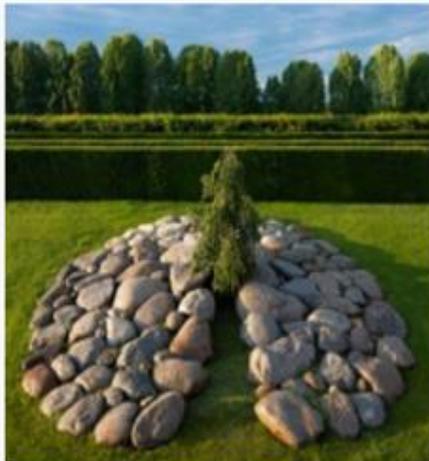
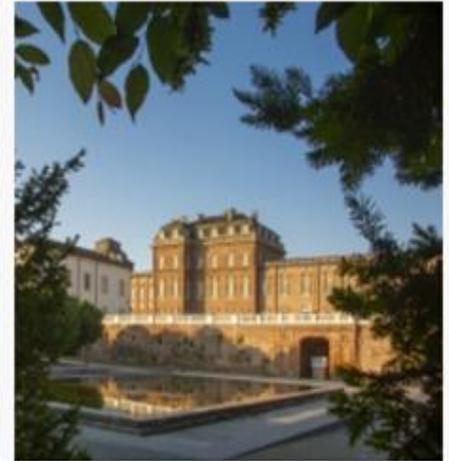


0
8

I Giardini della Reggia - Parco Basso



Gallery



0

I Giardini della Reggia – Asse Centrale

9

Lungo la linea retta, che, in prosecuzione della via centrale di Venaria Reale (Via Mensa) attraversando la Sala di Diana e il Giardino a Fiori, corre in coincidenza con l'Allea Centrale, si trovano nuove realizzazioni e resti di strutture antiche riportate alla luce mediante scavo archeologico.

Fontana d'Ercole

La monumentale struttura realizzata tra 1669 e 1672 su progetto di Amedeo di Castellamonte raccordava il giardino alto con l'Allea al livello inferiore. A metà Settecento si iniziò la demolizione della struttura e i marmi vennero rimossi. Ne sono stati identificati alcuni reimpiegati in residenze nobiliari piemontesi, in particolare nel castello di Govone. I muri portati in luce con gli scavi archeologici sono oggi proposti con carattere di rudere. Un brillio che richiama l'acqua, dove un tempo era la vasca, è ottenuto con frammenti di vetro. Sul lato nord nove piante di **Liriodendrum Tulipifera** rievocano i pilastri che sorreggevano l'antico portico. Una composizione di **cespugli di sempreverde** crea un legame naturale tra i resti della struttura e l'attuale giardino.



Venaria Reale, Fontana dell'Ercole, Progetto Arch. Gianfranco Gritella



Allea Centrale

Dalla Fontana d'Ercole, lungo l'Allea Centrale seicentesca, due **viali ombreggiati da roveri** lunghi 800 metri conducevano fino al Tempio di Diana. Li affiancava un muro di sostegno del Parco alto.

L'attuale realizzazione riprende le proporzioni dei disegni seicenteschi. Cascate tra i bacini a differenti livelli sono finalizzate a movimentare la superficie e ossigenare la massa d'acqua. **410 Acer Campestre**, raggiungendo un'altezza massima di 12 metri, formeranno una linea riconoscibile anche in verticale. Si confronteranno infatti con i **tigli**, piantati lungo l'Allea di terrazza e previsti per l'area degli orti, che raggiungeranno altezze maggiori. Lungo tutto il percorso, brevi tratti **di siepe** creano una scansione a intervalli progressivamente accorciati per suggestioni prospettiche. Le specie utilizzate (**Berberis, Deutzia, Viburno, Spiraea**) fioriscono con colori e tempi diversi.

Tempio di Diana

Il Tempio di Diana era la spettacolare meta della passeggiata seicentesca lungo l'Allea Centrale. In mezzo a un lago, in cima ad uno "scoglio" fatto di pietre, al cui interno due canali incrociati consentivano il passaggio delle barche, sorgeva il tempio, edificio a pianta circolare, con copertura a cupola. Marmi, colonne, sculture e decorazioni murarie di conchiglie e madreperla lo impreziosivano.

All'interno era una fontana con le **statue di Diana e di otto ninfe**, dalla quale l'acqua usciva in un rivolo che, attraversando la bocca di diversi "mostri", rompendosi tra le punte dello scoglio e scendendo lungo le scale, creava effetti ottici e sonori atti a destare "meraviglia". In seguito, il cambiamento del gusto e soprattutto la ricerca di una prospettiva infinita, caratterizzante i giardini del Settecento, condussero, su progetto di Michelangelo Garove, ad eliminare il Tempio di Diana, che segnava la fine dell'Allea.

In collegamento con il canale dell'Allea Centrale è stato realizzato un vaso circolare e l'acqua circonda i muri del basamento antico. Le **fioriture** sottolineano il doppio anello delle basi delle antiche rampe.



0
9

I Giardini della Reggia – Asse Centrale



Gallery



1

I Giardini della Reggia – Potager Royal

0

Frutteto

Nel frutteto cambia il paesaggio, che diventa verticale e accompagna il visitatore verso la meta ideale del Potager Royal, la strada che esce dalla cascina e raggiunge l'Allea, il canale che collega i resti della Fontana dell'Ercole alle fondamenta del Tempio di Diana. Simmetricamente, il Potager Royal prosegue replicandosi per estensione oltre la linea della strada, ma mutando per varietà e disposizione delle piante. Il frutteto ospita **1700 alberi** messi a dimora nell'autunno del 2010. La scelta delle specie ha privilegiato quelle adatte per clima, quindi le varietà storicamente presenti nel territorio piemontese e, infine, tra queste, le più interessanti per la qualità organolettica dei loro frutti.

Questo è un giardino in cui gli alberi sono allevati in due forme principali, **a candelabro e a spalliera**, portamenti che oltre a favorire la produzione e la raccolta, consentono di ottenere risultati estetici incantevoli. La distanza reciproca dagli alberi è maggiore rispetto a quella impiegata nelle produzioni intensive, e consente di ospitare a terra prati e colture erbacee, oltre che camminamenti e spazi liberi. Gli alberi della stessa varietà sono stati raccolti in gruppi e la vicinanza facilitare sia la cura delle piante sia la raccolta dei frutti. Nulla, infatti, va sprecato, e i frutti sono destinati all'utilizzo immediato, trasformati in conserve e, se abbondanti, anche venduti direttamente.

Le Delizie del Potager Royal

Le Delizie del Potager Royal, i prodotti realizzati con la frutta e la verdura degli orti e dei frutteti dei Giardini della Venaria Reale, sono in vendita al Caffè degli Argenti.

I visitatori della Reggia possono acquistare:

- composte dolci di mele renette, di albicocche e di pesche;
- salse dolci di zucca, di peperoni e di melanzane;
- la linea per i più piccoli con purea di mela e pera e di mela e albicocca.

